



LA TURCHIA E IL PROBLEMA DEL VELO

I notiziari ci informano che il Parlamento turco ha autorizzato l'uso del velo nelle università turche.

Ci ricordano anche che a questa riforma si sono opposti "i settori laici della società turca, tra questi giudici, gruppi imprenditoriali, esponenti del mondo accademico".

Chissà perché, queste ultime parole mi hanno riportato davanti agli occhi lo squallido scenario delle manifestazioni del "mondo accademico" contro il Sommo Pontefice.

Ma tornando al problema del velo, un giudizio in proposito è difficile.

Il difetto di noi occidentali è di voler sempre valutare secondo il metro della nostra cultura, pretendendo di imporla sempre e ovunque nella certezza che sia la migliore possibile e la più adatta a qualunque ambiente. Ma questo non è un problema di oggi se già il grande romanziere russo Dostoevskij nelle note ai "Fratelli Karamazov" poneva questa riflessione:

"Bene. Allora, eliminate il popolo, toglietegli ogni potere, fatelo tacere. Perché l'illuminismo europeo è più importante del popolo".

Un aiuto a comprendere meglio il problema del velo può venire dalla lettura del bel romanzo "Neve", scritto da Orhan Pamuk, lo scrittore turco insignito del premio Nobel per la letteratura. L'Islam prescrive che le donne nascondano i capelli, a questo si deve l'uso del velo.

Nella Turchia laicizzata, nel 1980 era stato proibito l'accesso alle aule scolastiche delle studentesse che indossavano il velo. Alcune avevano accettato di scoprirsi il capo, altre avevano scelto un espediente: nascondere i capelli sotto una parrucca, per altre, non disposte a scelte ipocrite, l'imposizione è risultata drammaticamente inaccettabile.

Pamuk, laico ma non laicista, dipinge il dramma di tante ragazze che vorrebbero vivere da buone musulmane, senza far male a nessuno, ma nello stesso tempo desiderano ardentemente frequentare l'università.

Un dramma irrisolvibile, che spesso è sfociato nel suicidio di queste ragazze, emarginate da tutti, spesso dalla stessa famiglia, per la scelta di non rinunciare al velo. Un dialogo del romanzo "Neve" stigmatizza in modo particolare il problema: "Non far entrare in aula, anzi a scuola le ragazze col capo coperto è una disposizione del nostro Stato laico", afferma il professore universitario. Ma non sa rispondere alle domande del suo interlocutore: "Professore, così laicismo vuol dire mancanza di rispetto verso la religione? Come si concilia con la nostra costituzione, con la libertà di istruzione e di religione il fatto di negare il diritto allo studio alle ragazze col capo coperto? A quelle ragazze diligenti, educate e obbedienti, cresciute tra mille fatiche?".

Vietare di portare il velo non mi pare più democratico di costringere qualcuno ad indossarlo. Perché i cosiddetti stati laici hanno così paura delle testimonianze esteriori di fede?

Beatrice Paccani

AUGURI !

E' stato eletto Arcivescovo di Atene e della Chiesa ortodossa greca il Vescovo metropolita Girolamo di Tebe e Livadia, favorevole al dialogo con la Chiesa cattolica ed alla visita di Papa Giovanni Paolo II ad Atene.

RUSSIA

L'assemblea parlamentare dell'OSCE ha deciso di boicottare le elezioni presidenziali in Russia il 2 marzo. Nessun osservatore sarà inviato a monitorare la correttezza delle operazioni di voto. La decisione è stata annunciata formalmente con una lettera inviata al Parlamento russo dal Presidente dell'OSCE, Lenmarker, nella quale scrive: "Sfortunatamente non possiamo accettare il vostro invito a inviare un numero limitato di osservatori in Russia per le elezioni presidenziali". "Le circostanze ci impediscono di osservare queste elezioni", ha dichiarato il Segretario generale dell'Osce, respingendo così l'offerta inaccettabile di compromesso di Mosca circa la durata della missione degli osservatori e il loro numero.

Dopo una visita pre-elettorale di due giorni a Mosca, l'8 febbraio la delegazione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha espresso dei dubbi in merito alla qualità delle prossime elezioni presidenziali.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it
www.tricolore-italia.com